

LO SCENARIO ECONOMICO DELLE OLIVE DA MENSA

IL MERCATO MONDIALE..... 2

LA PRODUZIONE..... 2

I CONSUMI..... 4

L'IMPORT-EXPORT 6

IL MERCATO DELLE OLIVE DA MENSA IN ITALIA 7

LA PRODUZIONE..... 7

I CONSUMI 9

IL MERCATO MONDIALE

La produzione

Le previsioni del Consiglio Oleicolo Internazionale (COI) segnalano una produzione mondiale per la campagna 2006/2007 pari a 1.832.000 tonnellate, leggermente in aumento rispetto alla campagna precedente, chiusa con 1.785.000 tonnellate di prodotto.

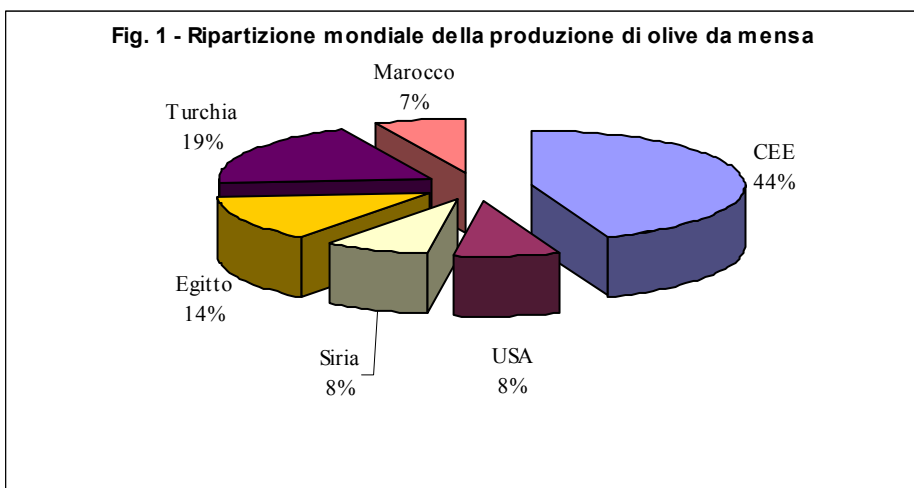
Tab. 1 - Produzione mondiale olive da mensa (tonn.)

	Campagna 2005/06	previsioni 2006-2007	Var. 05-06/06-07
CEE	648.000	712.000	9,9%
USA	115.000	45.000	-60,9%
Siria	120.000	200.000	66,7%
Egitto	200.000	210.000	5,0%
Turchia	280.000	240.000	-14,3%
Marocco	100.000	100.000	0,0%
tot.p.prod.	1.463.000	1.507.000	3,0%
Altri non p	322.000	325.000	0,9%
totale	1.785.000	1.832.000	2,6%

nostra elaborazione su dati COI

Tra i principali paesi produttori si prevede un forte aumento in Siria pari al 66,7% della produzione, mentre gli altri paesi registrano valori intorno o poco superiori alla media mondiale, pari ad aumento del 2,6%, tranne gli Stati Uniti e la Turchia dove si registra un decremento rispettivamente del 61% e del 14% della produzione.

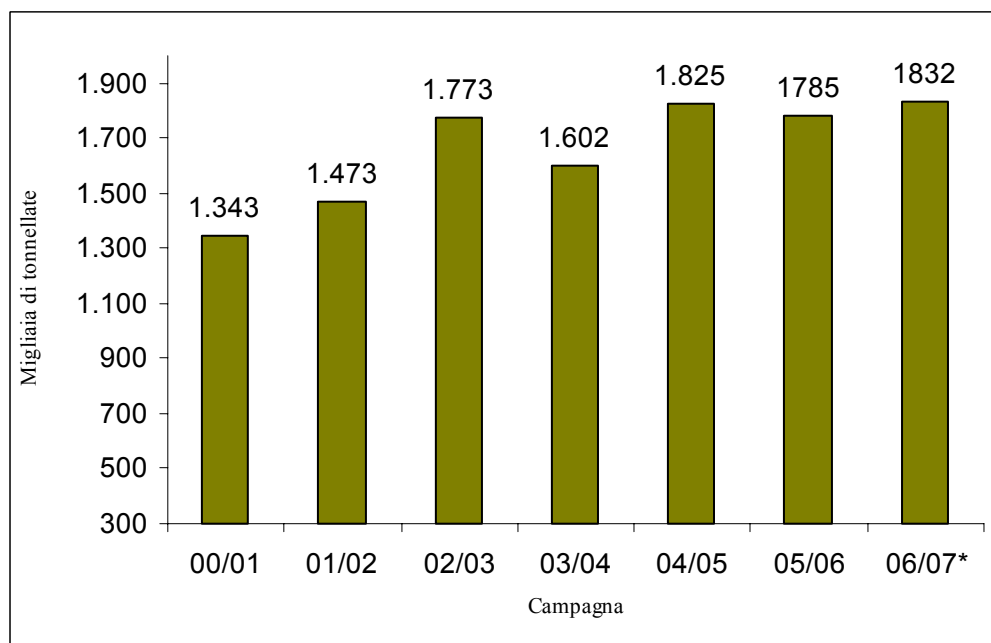
La Ue, con il 44% della produzione mondiale, conferma il primato assoluto nel settore. Le previsioni di produzione per la campagna in corso danno un 10% in aumento rispetto alla campagna 2005-06, valore che riflette sostanzialmente gli aumenti previsti per i principali paesi produttori. In particolare, la Spagna si attesta intorno alle 465.000 tonnellate, segue la Grecia con 147.000 e l'Italia con 80.000 .



nostra elaborazione su dati COI

Analizzando l'andamento della produzione mondiale nelle ultime sei campagne si evidenzia una tendenza alla crescita nei primi 4 anni, con un picco massimo registrato nella Campagna 04/05 pari a 1.825.000 tonnellate, valore intorno a cui tende ad assestarsi la produzione nella campagna in corso.

Fig. 2 Andamento della produzione mondiale di olive da mensa

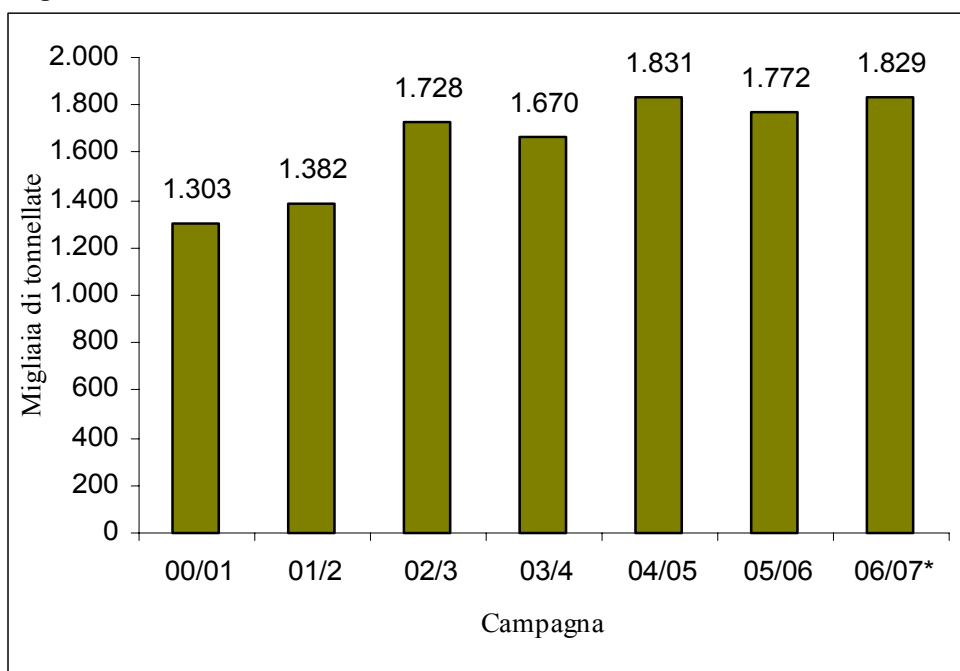


nostra elaborazione su dati COI

I consumi

I consumi di olive da mensa nella campagna 2005/2006, secondo i dati definitivi forniti dal COI ammontano a 1.772.000 tonnellate (di cui circa il 29% nell'Unione Europea e oltre il 12% negli Stati Uniti). Considerando il periodo dal 2000 al 2006 l'andamento dei consumi evidenzia una tendenza all'aumento nel primo triennio ed un assestamento intorno ai valori di picco registrati negli ultimi anni.

Fig. 3 Evoluzione dei consumi di olive da mensa

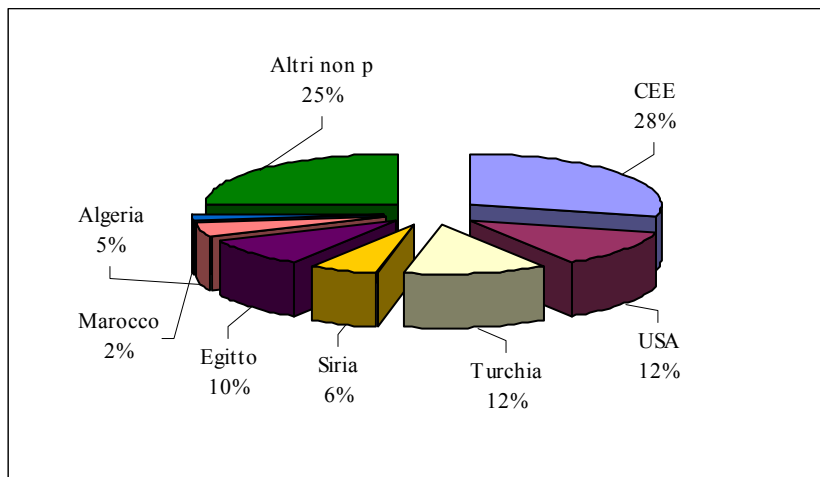


nostra elaborazione su dati COI

A migliorare i consumi di olive da tavola ha contribuito significativamente l'innovazione di prodotto (aumento dei prodotti a base di olive quali pane, snack, olive diversamente condite o ripiene, battuti o patè di olive, ecc.), di packaging (affermazione delle buste sottovuoto, cestelli, ecc.) e di esposizione sui punti vendita (maggior posizionamento delle olive nel reparto ortofrutta o gastronomia) realizzati negli ultimi anni.

I principali paesi consumatori, sono rappresentati dalla UE, dagli USA e dalla Turchia che contribuiscono circa al 52% del consumo complessivo mondiale.

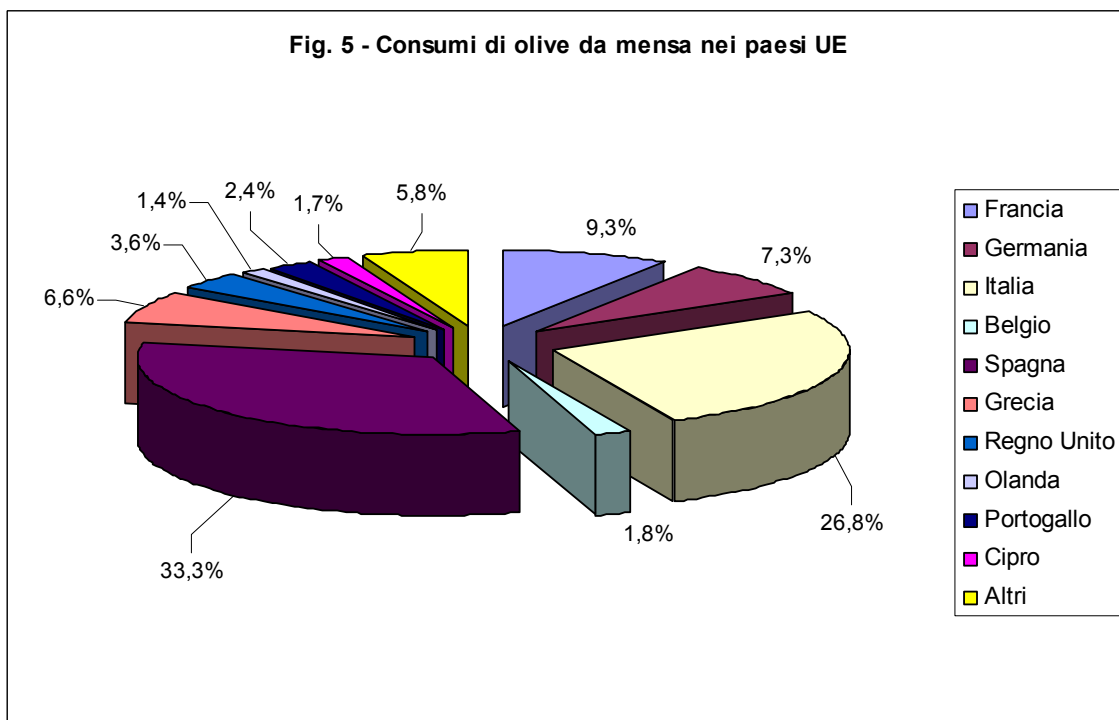
Fig. 4 - Ripartizione mondiale dei consumi di olive da mensa



nostra elaborazione su dati COI)

I principali paesi consumatori a livello comunitario sono la Spagna, al primo posto con il 33% sul totale, seguono l'Italia con il 27%, la Francia (9%), la Germania e la Grecia con un valore intorno al 7%.

Fig. 5 - Consumi di olive da mensa nei paesi UE

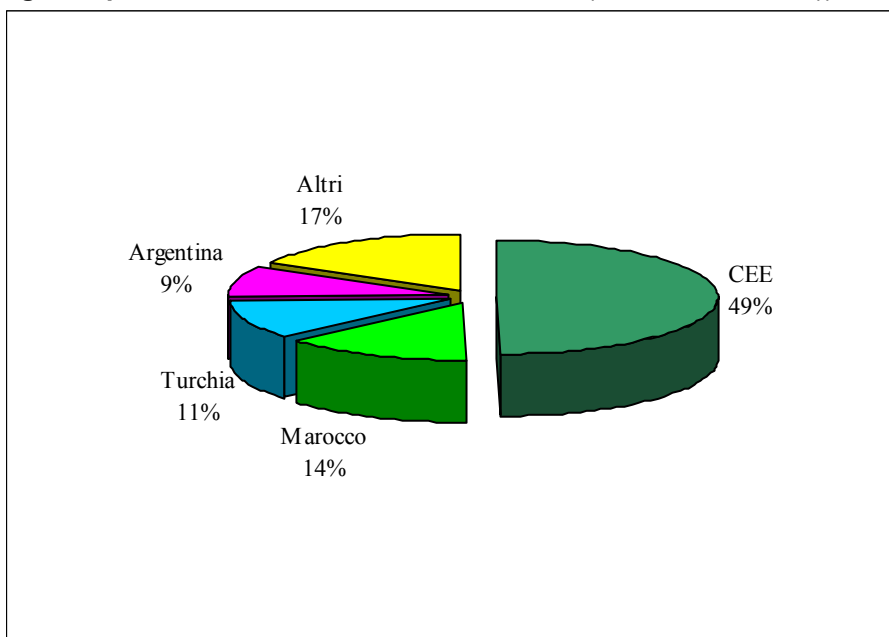


nostra elaborazione su dati COI

L'import-export

Le esportazioni, durante le ultime sei campagne, hanno misurato una crescita costante, superando le 500.000 tonnellate annue. Lo stesso trend si prevede per la campagna in corso. I principali paesi interessati sono rappresentati da quelli appartenenti alla UE, con il 49% delle contrattazioni mondiali, seguiti dal Marocco (14%), dalla Turchia (11%) e dall'Argentina (9%).

Fig. 6 Esportazioni mondiali di olive da mensa (media 00/01-05/06)

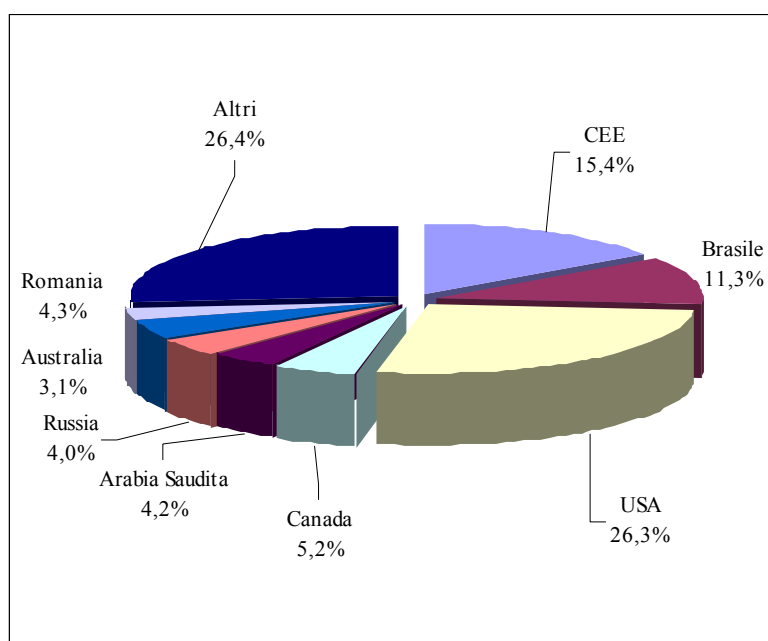


nostra elaborazione su dati COI

Le importazioni, durante le ultime sei campagne, sono risultate pari ad una media di 447.000 tonnellate annue, mentre per la campagna in corso il quantitativo di prodotto importato viene stimato intorno alle 505.000 tonnellate.

I principali Paesi importatori sono rappresentati dagli Stati Uniti (26%), dalla UE (15%) e dal Brasile (11%).

Fig. 7 Importazioni mondiali di olive da mensa (media 00/01-05/06)



IL MERCATO DELLE OLIVE DA MENSA IN ITALIA

La produzione

In Italia il mercato delle olive da mensa è in netto miglioramento, grazie anche agli aiuti comunitari, che hanno incentivato la razionalizzazione degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi uliveti da mensa. Negli ultimi anni, infatti, si è registrato un aumento delle produzioni con una dinamica caratterizzata da una maggiore stabilità, anche se ancora non del tutto soddisfacente rispetto a quanto avvenuto negli altri paesi del Mediterraneo. Ciò nonostante, il mercato italiano registra ancora una forte dipendenza dagli approvvigionamenti esteri, dovuti alle forti criticità del settore in ambito strutturale e commerciale che condizionano la competitività dell'offerta.

I dati Istat riportano, per la campagna 2005-2006, una produzione di olive da mensa pari a 60.590 tonnellate. Tale quantitativo rappresenta un valore intorno al 2% della produzione nazionale di olive, valore ben al di sotto della media europea (3,8%) dei Paesi produttori, e dimostra che l'Italia, pur essendo uno dei principali Paesi consumatori, attribuisce al settore olive da mensa un ruolo piuttosto marginale.

Tuttavia il nostro paese si conferma il terzo produttore in ambito UE, dopo Spagna e Grecia.

Il 35% circa della produzione proviene da cultivar da mensa, la restante parte da cultivar a duplice attitudine la cui utilizzazione è estremamente variabile in dipendenza della domanda di mercato e dell'andamento stagionale.

Dai risultati dell'indagine Unaprol, effettuata tra la fine del mese di agosto ed il mese di settembre 2006 e condotta su di un campione di 300 aziende, emerge per la campagna 2006/07 una leggera diminuzione della produzione nazionale di olive da mensa rispetto alla campagna precedente. Infatti, i volumi di produzione stimati, si attestano sulle 59 mila tonnellate, con un decremento del 3 % rispetto alla campagna precedente.

Dall'analisi per zone geografiche specializzate nella produzione di olive da mensa si segnala una sensibile diminuzione della produzione per Calabria (-25%), Abruzzo (-17,8%), Campania (-8,2%) e Puglia (-4,4%) nel mezzogiorno, per il Lazio (-21%) nel Centro nord.

Tab. 2 La produzione di olive da mensa nella campagna 2005/06 e previsioni per la campagna 2006/2007 (quintali)

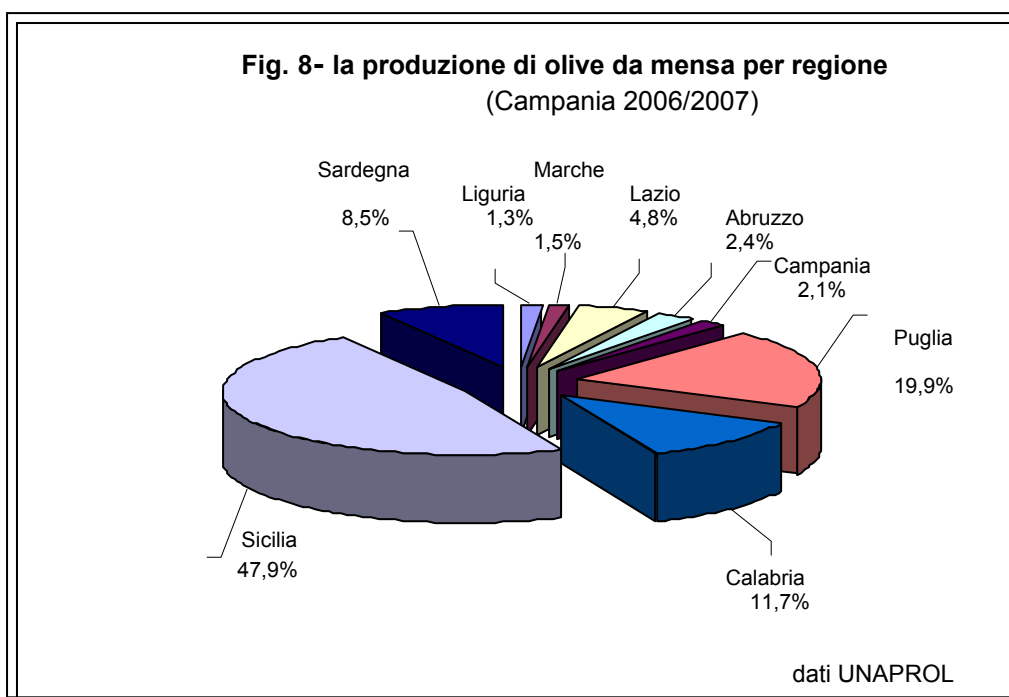
	previsioni Unaprol 2006/07	dati Istat 2005/06	var. 2006/07 2005/06
Liguria	7160	5510	30
Marche	9050	7410	22,2
Lazio	28.060	35.770	-21,6
Abruzzo	14.040	17.080	-17,8
Campania	12.210	13.310	-8,2
Puglia	116.880	122.240	-4,4
Calabria	68.940	91.920	-25
Sicilia	281.590	265.400	6,1
Sardegna	49.830	47.330	5,3
Italia	587.760	605.970	-3,00%
Centro nord	44.270	48.690	-9,10%
Sud	543.490	557.280	-2,50%

dati UNAPROL

Al contrario la produzione è stimata in aumento in Liguria (+30%), Marche (+22%), Sicilia (+6%), Sardegna (5,3%).

A fronte di tali dinamiche il quadro produttivo nazionale vede riconfermare il ruolo di Puglia e Sicilia quali principali aree di produzione di olive da mensa. La Sicilia si attesta su una quota del 47,9%, con un aumento, rispetto allo scorso anno, intorno ai 4

punti percentuali, mentre la Puglia rappresenta circa un quinto della produzione nazionale, con un calo rispetto all'anno scorso di 6 punti percentuali.



I Consumi

Per quanto concerne i consumi, l'Italia assorbe circa il 28,8% della produzione di olive da tavola dei paesi dell'UE. Il consumo totale, secondo gli ultimi dati Coi, è stato stimato intorno a 139.000 tonnellate, pari a circa 3 Kg pro capite annui, di cui circa il 67% è costituito da olive di importazione semilavorate o già confezionate, mentre la restante parte, il 33% circa, è rappresentata da olive di produzione nazionale. Le importazioni si attestano intorno ad una media triennale di circa 90.000 tonnellate, provenienti soprattutto da Spagna e Grecia, mentre le esportazioni si attestano su un valore pari a 7.000 tonnellate

Il saldo ampiamente negativo degli scambi commerciali con l'estero, in un paese come l'Italia vocato all'olivicoltura, evidenzia una situazione di difficoltà del settore attribuibile, nella fase agricola, alla necessità di razionalizzare e specializzare la coltivazione per ottenere produzioni rispondenti all'esigenze del mercato e, nella fase industriale, alla necessità di dover concentrare l'offerta per ridurre i costi di lavorazione e commercializzazione.